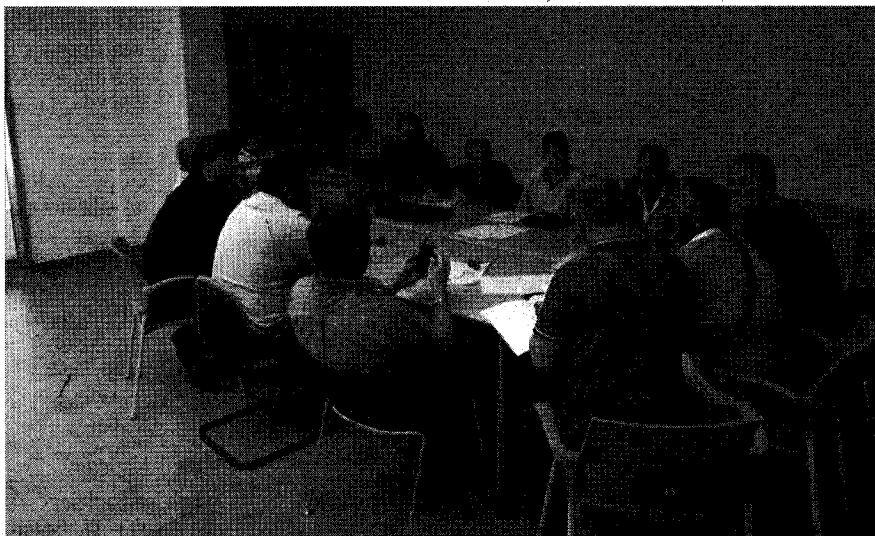


Commissione con rissa Esplode l'affaire Hauser

L'assessora non si è presentata e l'assemblea la sfiducia

Il processo politico a Martina Hauser rischia di finire nelle aule di un vero tribunale. Ieri era il giorno dell'audizione dell'assessore in commissione Controllo e garanzia, convocata dal presidente Mazzuca per avere chiarimenti sulle dichiarazioni della titolare della delega all'Ambiente sul conto del personale di Palazzo dei Bruzi. Le frasi "incriminate" descrivevano il Comune come un covo di sfaticati privi di qualsivoglia interesse per il lavoro e avevano sollevato un polverone, tanto che alla seduta di ieri era presente quasi metà del consiglio comunale. La Hauser no, lei non c'era, e la sua assenza ha avuto l'effetto di una cisterna di benzina svuotata su fiamme già belle alte. Mazzuca ha esordito sottolineando come l'assessore non avesse dato alcuna comunicazione ufficiale scritta circa le proprie difficoltà a essere lì, limitandosi a farlo avvisare verbalmente da una sua collaboratrice. E' scoppiato il finimondo: da quel momento in ogni intervento - fatta eccezione per quelli di Commodaro, che per la sua interpretazione di "avvocato del diavolo" si è preso anche i rimbrotti di qualche collega di maggioranza - chiunque si è scagliato contro lo scarso «garbo istituzionale» dell'illustre assente. Poi è stata la volta delle richieste di atti: quelli sulle spese sostenute nel canile, quelle su presunti spostamenti con i mezzi comunali da parte di membri dello staff dell'assessore, quelli su quanto fatto in due anni dal settore Ambiente. Non che ci si dovesse aspettare una seduta tranquilla, se si parla di processo è perché le intenzioni fin dall'inizio erano quelle di produrre un documento di sfiducia. A nulla è valso il suggerimento



mento di Frammartino, che censurava le frasi dell'assessore - «un errore politico imperdonabile» - ma proponeva al contempo di sfiduciarla in Consiglio e non in contumacia. Il documento in cui si chiedeva la revoca della delega è stato approvato: non all'unanimità come chiedeva Nucci ribadendo la sua «indignazione», ma con tanto di alcuni voti di chi in sala Catera siede in maggioranza e con i soli Gervasi e Commodaro contrari. Unico astenuto Pino Spadafora, ma solo perché riteneva necessario convocare anche il sindaco per discutere: «Restano l'amarezza, il rammarico e la delusione per la posizione indifendibile della Hauser», ha commentato a scanso di equivoci. Poi, a seduta conclusa, la vicenda si è tinta di giallo. Commodaro è uscito dall'assessorato all'Ambiente con una lettera - sopra c'era la data del primo luglio - in cui la Hauser richiedeva di essere ascoltata il 15 di questo mese e

non ieri «per improrogabili impegni». Una lettera firmata e protocollata (nello stesso assessorato e non al Protocollo generale, altrimenti ci dovrebbe essere un timbro d'entrata), ma che il presidente e il segretario della commissione hanno sostenuto di non aver mai visto prima di quel momento. Se lo avessero fatto, hanno specificato, ci dovrebbero essere anche dei documenti o, quantomeno, le loro firme ad attestarlo. Mazzuca, dopo essersi sentito dare del bugiardo, non ci ha visto più e ora minaccia azioni legali: «Mi riservo di sporgere denuncia per falso in atto pubblico. Prima mi dicono che l'assessore è fuori da una settimana, poi portano un foglio con la sua firma apposta due giorni fa in cui si indica una data precisa in cui tenere la commissione. Innanzitutto sono io a convocare l'assessore e non lei a dire quando viene. Poi dicono che ha avvisato della sua assenza secondo le regole? Mi forniscano i documenti di ricevuta o domattina li quero».

CAMILLO GIULIANI
c.giuliani@calabriaora.it

POLEMICA
la seduta di ieri coordinata da Giuseppe Mazzuca

L'assenza non convince Mazzuca che minaccia querele